

**CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN
“TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO” (TCR)
Classe L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali**

Referente: prof. Guido Biscontin

Requisiti di ingresso

Il corso è a numero aperto. Per l'ammissione è richiesto un diploma di scuola media superiore o un titolo estero equivalente; tuttavia, per frequentare con profitto il corso di laurea in Tecnologie per la Conservazione ed il Restauro è necessaria la conoscenza di alcuni elementi del metodo e del linguaggio scientifico che saranno trattati in pre-corsi tenuti nel mese di settembre, prima dell'inizio dei corsi istituzionali.

Obiettivi formativi

Il corso di Laurea in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro, si propone di formare laureati che, con una solida preparazione scientifica, umanistica e tecnica, siano in grado di individuare le cause ed i meccanismi di degrado dei manufatti storico-artistici ed architettonici, di definirne le tecnologie più appropriate per la conservazione e il restauro e di intervenire direttamente sul manufatto per garantirne la conservazione.

Risultati di apprendimento attesi

-Conoscenze e capacità di comprensione

Il corso di laurea prevede 44 CFU di insegnamenti di base, specifici per la formazione scientifica del laureato in TCR, ripartiti in corsi di chimica, fisica, matematica e chimica del restauro. Sono inoltre previsti 24 CFU di contenuti interdisciplinari indispensabili per la formazione del laureato in un settore quale quello dei BBCC.

Queste conoscenze nel loro complesso consentono al laureato triennale di individuare le cause del degrado e delle trasformazioni dei materiali e le metodologie più appropriate per l'intervento di restauro e di conservazione, anche per il contesto storico-artistico e formale specifico dell'opera.

-Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in TCR, grazie alla formazione scientifica, umanistica e pratica acquisita, è in grado di interpretare i dati analitici in relazione alle peculiarità del materiale in esame ed al contesto storico-artistico e di scegliere le procedure analitiche più idonee al caso ed in funzione delle possibili metodologie d'intervento. Queste capacità vengono sviluppate, oltre che attraverso i corsi teorici, anche attraverso i numerosi corsi di laboratorio ad attività individuale ed attraverso lo stage previsto al termine del secondo anno.

-Autonomia di giudizio

Il laureato in TCR è in grado di gestire ed organizzare le diverse informazioni derivanti dall'approccio storico-formale e scientifico, al fine di rilevare il peso dei diversi livelli di conoscenza e di definire quindi un adeguato intervento di conservazione. Tale autonomia viene raggiunta in particolare durante le fasi sperimentali e nella prova finale, dove è indispensabile coordinare le conoscenze acquisite per definire il progetto diagnostico e d'intervento.

-Abilità comunicative

Il carattere interdisciplinare del corso TCR ed il costante confronto con le diverse professionalità coinvolte nella conservazione e nel restauro dei BBCC, facilitano la capacità di comunicare del

laureato TCR sia in ambito scientifico che in ambito umanistico. Inoltre, la necessità di operare in collaborazione con altri specialisti nel settore sviluppa la capacità comunicativa anche in ambiti diversi da quelli più propriamente tecnici e scientifici.

L'acquisizione di abilità comunicative viene favorita anche dalla presentazione, in forma di seminario, dell'attività svolta durante i laboratori di restauro.

-Capacità di apprendimento

I laureati triennali in TCR posseggono gli strumenti necessari per affrontare in maniera autonoma sia il mondo del lavoro che la prosecuzione degli studi, attraverso la formazione pluridisciplinare nei diversi settori coinvolti nella conservazione dei BBCC. La capacità di apprendimento viene costantemente monitorata attraverso i laboratori, nel corso dei quali vengono sottoposti allo studente numerosi casi reali di studio e d'intervento diretto sui manufatti. Durante lo stage si verifica ulteriormente il livello di apprendimento raggiunto.

Sbocchi professionali

Il laureato in TCR è in grado di svolgere la sua attività professionale come esperto nella diagnostica e nella conservazione dei BBCC presso le istituzioni preposte alla gestione e manutenzione del patrimonio culturale, presso gli enti locali e le istituzioni specifiche (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, ecc.) e presso le aziende e le organizzazioni professionali operanti nel settore della conservazione e della tutela dei beni culturali.

Modalità di frequenza

Libera per i corsi di contenuto teorico, obbligatoria per i corsi di laboratorio.

Metodologia didattica del corso

Il corso di laurea TCR prevede attività formative sia frontali e sia in laboratorio. Le lezioni frontali si terranno in aule attrezzate con gli strumenti necessari per garantire la massima qualità della didattica. Compatibilmente con il consenso dei docenti alla diffusione del materiale, saranno disponibili per gli studenti, anche on-line, le dispense del corso. I docenti forniranno indicazioni relative alla bibliografia necessaria, facendo riferimento se possibile a testi disponibili nella biblioteca d'area. Le attività di laboratorio sono individuali e di gruppo. I docenti forniranno il materiale necessario allo svolgimento delle esperienze che saranno costantemente seguite anche dai tutor.

Laurea Magistrale ad accesso diretto

Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (classe LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali).

Piano di studi e articolazione dei crediti

insegnamenti di base: 44 crediti

insegnamenti caratterizzanti: 87 crediti

insegnamenti affini o integrativi: 20 crediti

insegnamenti a libera scelta: 12 crediti

tirocinio e/o altre attività formative: 8 crediti

conoscenze delle lingue - lingua inglese: 3 crediti

prova finale: 6 crediti

totale dei crediti: 180